



Prot. n. 0478/06/RM

Milano, 21 Febbraio 2006

Mozione/ODG sulla “Direttiva Bolkestein”

Premesso che

- lo scorso 16 Febbraio il Parlamento Europeo ha approvato, in prima lettura, la nuova versione della “Direttiva Bolkestein” che intende creare una liberalizzazione nel mercato dei servizi nell’Unione Europea
- la versione della Direttiva, approvata in prima lettura dal Parlamento Europeo, dovrà, ora, essere esaminata nuovamente dal Consiglio europeo
- nella proposta originaria della Commissione europea, nella relazione introduttiva si scriveva che “la presente proposta di Direttiva si inserisce nel processo di riforme economiche avviato dal Consiglio europeo di Lisbona allo scopo di fare dell’UE, entro il 2010, l’economia basata sulla conoscenza più competitiva e più dinamica del mondo”
- la soluzione adottata dal Parlamento Europeo, sebbene elimini il *principio del paese d’origine*, creerà un superdiritto europeo che andrà a calpestare il diritto degli Stati e le normative locali e territoriali

Considerato che

- l’Unione Europea basa la propria ricchezza sul pluralismo e sulla diversità delle specifiche situazioni regionali e locali che, però, in questo caso, subirebbero una progressiva omologazione nelle proprie legislazioni sui servizi
- il principio del paese d’origine – sebbene eliminato dal Testo – viene sostituito con il principio della libera circolazione dei servizi che, comunque, darebbe vita ad un sistema imperniato sulla delocalizzazione del lavoro (della manodopera) verso i paesi dove i costi del lavoro risultano inferiori
- l’ipotetica approvazione della Direttiva comporterà pesanti conseguenze sui nostri lavoratori ed impiegati nel settore dei servizi
- appare quantomeno forzoso imporre e calare dall’alto regolamentazioni che vogliono uniformare la legislazione in questo settore in tutti i Paesi membri dell’UE

Preso atto che

- la discussione in merito a questa Direttiva ha generato – tra i cittadini europei – molte perplessità ed ansie
- tra le conseguenze dirette vi è stato un “allontanamento” ulteriore dei cittadini dall’Europa, culminate con il voto contrario al Trattato che adotta una *Costituzione per l’Europa* in Francia ed Olanda
- la Direttiva “Bolkestein” attacca – sotto molti aspetti – i diritti dei cittadini europei, determinando un *dumping sociale* negli Stati membri dell’Unione Europea
- manca ancora uno studio della Commissione europea sull’impatto reale della Direttiva e sulla ricaduta – a livello economico – che verrebbe a crearsi nei vari Paesi membri dell’UE

Questo Consiglio (Comunale, Provinciale, Regionale)

Chiede al Governo italiano

- di avviare tutte le procedure che consentano il ritiro della “Direttiva Bolkestein”
- in caso di approvazione della Direttiva, di dare la possibilità ai cittadini del nostro Paese di esprimersi – con un *Referendum* – su una questione così rilevante
- di inviare copia formale della presente Mozione al Presidente di turno del Consiglio europeo, al Presidente del Parlamento europeo, Josep Borrell, e al Presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso

Data.....

Roberto Marraccini
Settore Affari Istituzionali
Segreteria Politica Federale
rmarraccini@leganord.org